

Il Gazzettino di Pordenone

Mercoledì, 7 settembre 2005

"L'UFONAUTA"

vivere e viaggiare con gli alieni

Il cacciatore di X-Files colpisce ancora, firmando il suo terzo libro in 15 mesi. È "L'Ufonauta - Vivere e viaggiare con gli alieni", vergato stavolta per le Edizioni ScantaBauchi di Padova, ancora a quattro mani con l'amica Ivana Rizzon, appassionata di misteri al pari del professore pordenonese. Prima di quest'opera (220 pagine, con diverse fotografie e disegni francamente inquietanti) c'erano stati altri due lavori, dedicati allo stesso filone.

L'esordio letterario era maturato con "Ho le prove", il racconto - intervista a Chiumiento di Alessio Pasquini, edito dalla Biblioteca dell'Immagine di Pordenone. Quindi era toccato agli "Alieni tra noi" della Nuovi Autori di Milano, sempre con Ivana Rizzon. Nel complesso sono oltre 7mila le copie già vendute dei singolari scritti dell'insegnante di Economia aziendale e Matematica, a suo tempo vicepresidente nazionale del Cun e collaboratore di Mediaset nella fortunata rubrica domenicale degli X-Files italiani. "L'Ufonauta" sarà presentato oggi in città, alla libreria Demetra - Giunti di corso Vittorio Emanuele. Lo stesso Chiumiento, naturalmente, risponderà ai quesiti degli appassionati, dei curiosi e degli scettici che vorranno accettare la sfida rappresentata da quest'opera, che lui stesso battezza come "la vicenda più singolare nella quale mi sia finora capitato d'imbattermi".

La storia in sintesi è questa: un operaio poco più che trentenne, che abita nel Friuli Occidentale, sostiene di avere da 8 anni contatti con esseri di un altro mondo. A riprova della sua tesi, obiettivamente difficile da dimostrare, porta una serie di cicli da lui stesso scattati, nonché un singolare "impianto" e tutta una serie di racconti sui "Grigi" che si ripetono nel tempo, senza apparenti nature.

Autosuggestione o qualcosa di simile? «Si potrebbe liquidare tutta la storia - è il parere dell'autore - con un'alzata di spalle o una risata. Io ho voluto scriverla, perché da diverso tempo incontro Alessandro, lo "interrogo" e mi sembra proprio che la sua testimonianza sia straordinariamente interessante. Del resto, io e Ivana non vogliamo costringere nessuno a credere. Chiediamo invece, con grande semplicità, di leggere la vicenda senza preconcetti. Poi - sottolinea Chiumiento - ciascuno potrà dire in proposito quel che vuole». A un certo punto, nel libro, la storia di Alessandro tocca quella tristemente reale della tragedia del Cermis. Ma anche il resto delle 220 pagine non scherza, tra reperti e basi sotterranee, nuove generazioni e bozzoli misteriosi, bamboline e spiegazioni alla "figlia", strani viaggi e zoo di plastica, militari tatuati e cieli affollati, piramidi e incenso, Hannunaki e apparenze ingannevoli.

p.p.s.

Da "Il Gazzettino" di Pordenone di Mercoledì 7 settembre 2005